Anno IX. Udine — Lunedì 12 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 10.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50
- Quarta pagina C. 25. - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col millimetro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL ROMANZIERE NAPOLETANO

FRANCESCO MASTRIANI

Sull'avventurosa vita del fecondo romanziere napoletano, spentosi in questi dì, pubblica un articolo interessantissimo l'egregio avvocato V. Riccio, sul *Secolo XIX*, e che ci piace di riprodurre:

Nel 1857 fu pubblicato in Napoli un giornaletto letterario, come ne fiorivano tanti in quella città. Si faceva della letteratura perchè non si poteva far della politica: una novella, un dramma nuovo, un buon articolo di critica erano avvenimenti pubblici.

Ora, naturalmente, sono dimenticati anche i titoli di quei giornali, ma chi volesse rinvangare nelle collezioni private, come ve ne sono parecchie a Napoli, troverebbe articoli interessanti, roba buona e qualche volta veri gioielli artistici e letterari del tutto dimenticati.

Il giornale a cui accenno, *Il Sibilo*, non fu veramente tra i più diffusi e stimati di quell'epoca ed ebbe brevissima vita, poco più lunga di un anno, nè meriterebbe di essere ricordato, se non fosse stato scritto da giovani d'ingegno e di cuore, ai quali erano destinate sorti diverse, ma i cui nomi ebbero tutti il loro momento di notorietà che, per qualcuno, confinò anche con la gloria, se non la raggiunse.

Dirigeva il giornale Matteo Mauro, che lasciò presto la penna per le armi, combattè alla difesa di Venezia, fu a Marghera, entrò nell'esercito piemontese e poi nell'italiano, fece la campagna nel 1859, arrivò al grado di colonnello. Ora impiega la robusta sua vecchiezza nel raccogliere le discussioni della Camera italiana, pubblicando così la nostra storia parlamentare. E' l'autore di quel *Metodo Mauro* che è usato nelle scuole reggimentali per l'insegnamento della lettura ai soldati.

Ma un altro redattore del *Sibilo* ebbe fama europea. Fu giureconsulto notissimo, sicchè alle sue lezioni di diritto accorrevano studenti da paesi lontani. Fu oratore eloquente ed ottenne risultati miracolosi nelle lotte forensi per la potenza del suo ingegno e della sua parola.

Mente vastissima e multiforme, natura geniale di artista, egli guadagnò facilmente grandi ricchezze, ma con la stessa facilità lasciò che altri ne profittasse. La sua casa e la sua borsa erano aperte a tutti. Toccò le più alte vette degli onori, raggiunse i più alti uffici a cui cittadino possa aspirare in un paese libero. Fu ministro dell'istruzione, di grazia e giustizia, degli esteri. Ebbe un'influenza grandissima sui destini del suo paese, nè la storia ha detto l'ultima parola sull'opera sua, perchè noi non possiamo ancora giudicare con serenità della triplice alleanza e dell'impresa africana. Voi comprendete che parlo di Mancini.

Un altro redattore di quel giornaletto napoletano è morto l'altro dì a Napoli, a 71 anno, poverissimo, quasi cieco, costretto a scrivere ancora l'appendice quotidiana del giornale *Il Roma*, appendice che gli fruttava 5 lire al giorno, con le quali viveva.

E' morto, si può dire, con la penna in mano. Il dì prima, il giornale pubblicava ancora le quattro colonnine di appendice del romanzo che egli giornalmente scriveva.

***

Eppure Francesco Mastriani pareva destinato ad una sorte migliore. Cominciò la sua vita letteraria in modo meraviglioso ed a 20 anni era già conosciutissimo in Napoli. Poi furono pubblicati racconti che uscirono dai confini del Regno delle Due Sicilie, che superarono la muraglia cinese messa dai Borboni fra i napolitani ed il resto d'Italia.

Il *Mio cadavere*, *la Cieca di Sorrento*, fecero versare abbondanti lagrime di commozione a generazioni intere di lettori e furono tradotti in parecchie lingue straniere.

Poi vennero i racconti sociali. Acuto, profondissimo conoscitore delle condizioni della vita napoletana, osservatore coscienzioso di tutte le brutture dei bassi fondi, dotto nelle scienze mediche, Francesco Mastriani fu un precursore. Vi sono pagine sue di un realismo schietto e vero, illuminate da un cuore *nobilissimo* e da una mente eletta.

Ognuno di quei lavori in Francia avrebbe assicurato all'autore agiatezza grande per tutta la vita.

A Francesco Mastriani non assicurarono un tozzo di pane. I *Vermi*, le *Ombre* fecero quasi una rivoluzione nel gusto, nelle abitudini, nei sentimenti del pubblico.

I problemi gravissimi del risanamento di Napoli, dei grandi tormenti e dei numerosi tormentati di quella città, problemi che anche ora affaticano la mente di molti scrittori, furono intraveduti da Mastriani.

Le sue opere andavano a ruba, ve ne furono di quelle che fecero la fortuna di parecchi editori. Vi è chi ha comprato un palazzo con i lavori di Mastriani, mentre questi è rimasto sempre poverissimo.

La necessità lo stringeva, i bisogni immediati erano urgentissimi ed egli per soddisfarli ipotecava i suoi lavori avvenire.

Vendeva il romanzo che cominciava a scrivere per le cento lire di cui aveva bisogno.

E scriveva, scriveva, scriveva, correndo dietro alle necessità della sua vita tristissima, vittima dell'ingordigia dei suoi editori, sciupando tutte le sue forze intellettuali in un lavoro esauriente, stillando il suo cervello a trovare soggetti nuovi, sempre attivo e sempre miserabile.

Credo che abbia scritto oltre 80 romanzi, alcuni dei quali lunghissimi, tutti letti con avidità. Il pubblico non lo abbandonò mai, anche quando in questi ultimi anni nei suoi lavori non vi era più sentimento artistico, non più cura, di lima, anche quando scrivere romanzi era diventato per lui un mestiere, ed un brutto mestiere.

Allora tirava giù a casaccio. Il *Roma*, che sapeva la popolarità dello scrittore, negli ultimi tempi lo ingaggiò per suo conto esclusivo. Egli non poteva scrivere altrove. Mandava *ogni giorno* le sue cartelle al giornale, ogni giorno tirava le 5 lire, e spesso per la fretta non aveva il tempo di ricordare i suoi personaggi, nè l'intreccio del lavoro già cominciato. Qualche volta perciò il protagonista del racconto risorgeva dopo la morte pubblica e terribile che aveva fatta sul giornale; spesso due fra i principali personaggi dopo essersi sposati diventavano celibi novellamente, spesso i nomi mutavano.

Ma egli in fondo finiva con accomodar tutto e tutto spiegare. Il pubblico se ne contentava *moltissimo* e non era ancora scritta la parola fine ad un romanzo, che era già pubblicato l'annunzio di uno nuovo.

Da oltre 15 anni *Roma* non ha lasciato passare un giorno solo senza pubblicare l'appendice di Mastriani. E la leggevano tutti a Napoli, comprese le persone del popolo non abituate ad avere giornali per le mani.

***

Gli ultimi anni di Francesco Mastriani furono tristissimi, straziantì. Da giovane egli aveva studiato le lingue straniere per sua coltura, ma quando la letteratura non gli assicurava il pane quotidiano, egli suppliva con l'insegnamento. Passava da una casa all'altra, saliva e scendeva le scale degli Istituti privati, e spesso dava lezioni in un collegio per 25 lire al mese.

Otto anni fa una gravissima malattia agli occhi lo mise nel pericolo di diventar cieco. Egli ne dette l'annunzio al pubblico con una lettera straziante: Napoli se ne commosse, ma naturalmente nulla fu fatto per migliorare le condizioni di quel povero vecchio.

Fortunatamente un'operazione di cataratta riuscita bene, permise a Mastriani di continuare a scrivere. Le lezioni erano diventate rarissime, la memoria si era affievolita, la mano era tremula, l'*ingegno* esausto, ma Francesco Mastriani continuò a scrivere fino all'ultimo momento per guadagnare le 150 lire al mese con cui viveva.

***

Il *Roma* nell'elogio funebre del suo collaboratore letterario scrive:

Il nostro giornale d'indole popolare non poteva lasciarsi sfuggire un simile scrittore. Il 28 giugno 1875 pubblicò nelle sue appendici *Nerone in Napoli* e poi via via sessantadue romanzi, tra i quali sono notevoli: *Homunculus* — *Cenere o la Sepolta viva* — *La Rediviva* — *Le memorie di una monaca* — *L'automa* — *Il fantasma* — *La spia* — *La Sonnambula* — *La Medea di Portamendina* — *Il Barcaiuolo d'Amalfi* — *Caterina la Pettinatrice* — *Carmela* — *Il cocchiere della Carità* — *L'orfana del Colera* — *Lucia la muzzunara* — *Povero Cuore* — *La Jena delle Fontanelle* — *L'occhio del morto* — *Fior d'arancio* — *Tobia il gobbetto* — *Il Talamo di morte* — *Rosella la spigajola* — *Paolo Retti* — *Genio e morte* — *Il brindisi di sangue* — *La malattia*, quasi tutti drammatizzati.

Rimane inedito un bellissimo lavoro che può dirsi il suo canto del cigno dal titolo: *La Mano*, che pubblicheremo nelle nostre colonne insieme ad altri romanzi da lui quasi rifatti.

***

Per ultimo riportiamo le belle parole di Giovanni Bovio per Francesco Mastriani:

Dettando le ultime parole di questo articolo, ho saputo la morte di Francesco Mastriani. Curò le ultime bozze e chinò il capo sugli scritti. Fu l'individuazione di questo popolo napoletano: lavorare e sognare, soffrire pazientemente e morire. S'intendevano l'un l'altro: egli avea visitato l'ultimo tugurio e il popolo si riconosceva in lui. In altro paese sarebbe divenuto ricco; ma l'Italia, povera come lui, non merita rimprovero.

Gli operai che memori accompagneranno questo loro maestro alla fossa, sentiranno che la quistione sociale non è più di quarto stato, è umana.

Francesco Mastriani è finito come Paolo Gorini, come Carlo Cattaneo e Giorgio Asproni, e come, tra noi, Alessandro Novelli, Nicola del Vecchio, Pier Vincenzo de Luca, Giuseppe Migliorini... che dopo tutta una vita di libri, di rassegnamento, di lavoro senza riposo, di privazioni, non riuscirono a tergere lo squallore delle membra e desiderarono rapida l'ultima ora per non vedere la eredità che trasmettevano!

Questo popolo non dimenticherà la famiglia del suo maestro.

IL CONTE FRANCESCO CORONINI ed il Gabinetto Taaffe.

Scrivono da Gorizia alla *Gazzetta Piemontese*:

Tutte le volte che il Gabinetto a Vienna in questi ultimi anni ha accennati ad averne abbastanza del colore attuale slavo-clerico-feudale, per questa possibile evoluzione si è fatto il nome di un uomo ministeriabile sotto molti riflessi e rapporti.

Quest'uomo è il conte Francesco Coronini Cromberg, di una famiglia oriunda della Lombardia, naturalizzata goriziana da quattro secoli, che ha dato alla nostra contea molti uomini illustri per senno, bontà, valore e coltura.

Dei viventi oggi si distinguono il conte Carlo, che fu già luogotenente di Salisburgo, che coperse per un anno la carica di podestà di Gorizia, e che ha un nome illustre nella letteratura tedesca, specialmente come poeta.

Cugino di questi è il conte Francesco. E nato il 18 novembre 1833 a Gorizia dove fece parte dei suoi studi.

Nel 1851 entrò nell'esercito austriaco e l'episodio più importante della sua vita militare fu la battaglia di Königgrätz (Sadova), durante la quale assunse il comando di un reggimento di corazzieri in luogo del suo colonnello, che aveva riportato una grave ferita.

Nel 1867 lasciava il servizio militare col grado di colonnello e si ritirava nei suoi possedimenti di San Pietro, villaggio a tre chilometri da Gorizia, dove nel 1868, adorato da quelli abitanti, veniva nominato a podestà del luogo, carica che copre ininterrottamente a tutt'*oggi*.

Dal 1870 deputato alla nostra Dieta, al Parlamento cisleitano dal 1871 quale rappresentante la città di Gorizia, e presidente della più che centenaria Società Agraria dal 1870, in poi, fu capitano provinciale (preside della Dieta) dal 1870 al 1877, lo è poi di nuovo dal 1883 a tutt'oggi.

Oltre a queste cariche locali e provinciali, coperse quelle più importanti di presidente della Delegazione austriaca nelle due tornate del 1878-79 e 1880, e presidente della Camera dei deputati dall'ottobre 1879 fino al marzo del 1881.

Nel 1886 divenne presidente del Museo Orientale di Vienna, che si trasformò poi nell'i. r. Museo Commerciale austriaco.

In queste sue varie qualità il conte Francesco Coronini ebbe più d'una volta occasione di tenere discorsi elevati e profondi tanto alle Deputazioni quanto alla Camera, discorsi d'indole il più delle volte politica che rivelavano appunto l'uomo in cui c'è la stoffa dell'uomo di Stato.

Vari suoi motti arguti e frizzanti rimasero incancellabili, e specialmente quello in cui chiamò la Camera dei deputati a Vienna: *Luogo di traffico* è una frase che viene citata e ripetuta frequentissimamente.

Aggiungete a ciò una presenza dignitosa, modi distinti, educazione finissima e vasta coltura di cui fanno *fede* anche le opere da lui pubblicate, ed avrete l'*uomo a cui riflettono tante volte* gli uomini politici di Vienna nei *momenti* di una crisi parziale del Gabinetto.

Fra i motivi che accreditano ogni volta le voci di una entrata del Coronini al Ministero c'è anche quella che lo si conosce amico personale dell'imperatore del quale è stato compagno di studi e di giuochi allorchè quello aveva per aio il generale d'artiglieria conte Giovanni Coronini padre al conte Francesco.

Quando il generale moriva, circa dieci anni fa, l'imperatore si faceva rappresentare ai funerali dal proprio generale di campo, e nel 1882, quando venne a Gorizia, si recò al cimitero di San Pietro al mausoleo di famiglia dei conti Coronini, per far un ultimo atto di rispetto verso quello ch'era stato il suo precettore.

***

Alla Camera il conte Coronini è presidente del Club del Centro, che porta il suo nome e di cui fanno parte due deputati italiani di Trieste, tre dell'Istria, uno del Goriziano, oltre al titolare, uno della Dalmazia ed altri di varie nazionalità, come ruteni, tedeschi, ecc.

Questo Club, che non appartiene a nessun partito estremo, è meno inviso al conte Taaffe di quelli delle Sinistre unite ed altri.

Ora a detta di parecchi, il Gabinetto Taaffe, alla vigilia di nuove elezioni, conta i suoi aderenti, e stanco delle continue prepotenze ed esigenze slovene ceco-croato-polacche, senza contare quello dei clerico-feudali di tutte le nazionalità, inclinerebbe ad appoggiarsi un po' verso sinistra, ed in questa idea lo spronano i giovani ministri Gautsch (istruzione pubblica) e Bacquehem (commercio), laddove il Dunajewski (finanze) opinerebbe di cercarsi ancora in senso di destra. Ora la voce che corre è che si pensi a far uscire dal Gabinetto prima ancora delle nuove elezioni (che avranno luogo a giugno p. v.) il ministro Falkenhayn dell'agricoltura, il cui portafoglio [illegible] sarebbe dato al conte Coronini. Il Ministero dell'agricoltura in Austria è di tutta importanza ed il conte Coronini è assai bene infarinato della partita, essendo egli stesso pomologo di vaglia. Fra i tanti *si dice* però vi è anche quello che il conte Coronini *non* voglia entrare nel Gabinetto Taaffe; è possibile però che al caso non resisterebbe all'ascendente dell'imperatore.

IN ITALIA

Poste e telegrafi

Il preventivo del bilancio 1891-92 pel Ministero delle Poste e Telegrafi non porta alcun aumento dell'esercizio corrente.

La spesa complessiva ascende a lire 55,656,839,60.

Si è dovuta iscrivere nel bilancio la somma di lire 1,440,416,67 dipendente dalle leggi 2 luglio e 17 luglio 1890, per il servizio Venezia-Alessandria di Egitto e per l'altro Alessandria-Suez.

Vi è poi una nuova iscrizione di lire 111,688, per le Casse postali di risparmio; ma questa somma è interamente rimborsata dalla Cassa Depositi e Prestiti, con gli utili prelevati dalla gestione di quegli istituti.

Alle maggiori spese che sono richieste da alcuni miglioramenti sul servizio postale e telegrafico provvedesi con equivalenti economie.

Proponesi lo stanziamento di lire 236 mila per 4150 *distributori postali*, da scegliersi fra gli agenti subalterni, la cui posizione morale e materiale viene così non poco avvantaggiata.

Sopprimonsi 10 posti di ispettori postali distrettuali, ma sono creati 4 posti nuovi di ispettori nel Ministero, con stipendio superiore a quello dei 6 ispettori attuali.

Domandasi un maggior fondo di lire 96,389 per i messaggeri, portalettere e serventi.

Nel servizio telegrafico sono domandati i mezzi per migliorare la condizione dei capi squadra e dei guardafili, portando a lire 1100 lo stipendio della classe minima e a lire 1400 quello della classe massima.

Sono proposti nel bilancio i rimborsi dovuti al Tesoro, col quale si potè venire ad una speciale convenzione per i debiti relativi alle Casse di risparmio.

Adesione alle proposte di Camperio

La *Riforma* di ieri sera annunzia che la proposta del capitano Camperio per fondare una Società per borse ai giovani che si vogliono recare per commercio all'estero, ha raccolto numerose adesioni. Molti commercianti ed industriali vi aderiscono. Vi saranno dei

soci a vita che pagheranno 500 lire per una sola volta e soci annui che si obbligheranno a dare 50 lire per 6 anni.

Il Senato in alta Corte di Giustizia.

Si fanno segreti preparativi per convocare il Senato in Alta Corte di giustizia; ma se ne ignora la ragione.

Dispense di matrimoni.

Il Ministero di grazia e giustizia ha concesso durante il 1890 dispense 114 per matrimoni fra zii e nipoti; 1854 tra cognati. Negonne 216 fra i primi e 251 fra i secondi.

Catastrofe nella caserma di artiglieria di Reggio Emilia

Sabato mattina alle ore 6 1/4, si sparse a Reggio Emilia la notizia di una grave disgrazia avvenuta nella caserma del 15. artiglieria.

In un attimo una grande quantità di persone si recò sul luogo del disastro.

Il fabbricato ad uso maneggio era crollato completamente, meno un'ala, seppellendo sotto le macerie uomini e cavalli.

Pochi minuti dopo, il disastro sarebbe stato immenso, perchè vi doveva entrare la compagnia di turno per le quotidiane esercitazioni.

Al momento della disgrazia vi si trovavano diciotto militari ed altrettanti cavalli. Delle grida strazianti uscivano dalle rovine.

Si diede principio all'opera di salvataggio, ed a stento si estrassero tre morti e 14 feriti gravemente.

La enorme quantità di neve caduta in questi giorni, vuolsi sia stata la causa della disgrazia.

Un turbine in Sicilia.

Si è scatenato nella città e nella campagna di Palermo circonvicina un turbine furioso che ha abbattuto varii muri e fatto crollare cinque o sei case.

Sotto una casa è morto schiacciato un giardiniere.

COSE D'AFRICA

Keren — Agordat.

L'*Esercito* riceve un carteggio da Keren, in cui si dice che le produzioni in quella conca sono sufficienti ad alimentare molte truppe. Il forte di Keren, sotto ogni rapporto, è sicuro ed imprendibile. Attendesi ora a migliorare l'anticoforte egiziano. Il campo trincerato è quasi ultimato, per cui il forte di Keren, unitamente al forte Rapto sul masso del Babhermad, ed il forte che sorgerà nella valle dei Bogos, renderanno, la conca sicura da qualsiasi lato.

Il corrispondente loda i presidiatori di Agordat, poichè i Beniamer avanzaronsi verso la valle dei Barka, attendendo al commercio e all'agricoltura. Ad Agordat già si comincia a tenere il mercato. Stabilironsi alcuni negozianti greci cogli indigeni, convinti di poter attendere agli affari senza continui timori di razzie dei Dervisci o di altri ladroni. »

ALL'ESTERO

La Francia e i trattati di commercio...

Parigi 10. La Commissione delle dogane continuò a discutere la questione della denunzia dei trattati di commercio approvò la mozione che dà atto al Governo delle sue dichiarazioni di ieri.

Respinse la mozione di parecchi suoi membri tendente alla denuncia generale di tutti i trattati e convenzioni.

Coperto venti volte.

Il nuovo prestito francese è coperto 20 volte. Il *Credit foncier* versò 140 milioni: la Banca di Parigi 200 milioni: i magazzini del Louvre 10 milioni: il *Credit Lyonnais* solo lo coperse due volte.

Biserta non sarà un forte militare francese

Il *Diritto* dichiara infondata la notizia avuta da fonte inglese che il Governo francese intenda fare di Biserta un porto fortificato militare.

Ricorda la convenzione anglo-francese la quale lo vieta espressamente; ricorda che all'epoca della occupazione di Tunisi anche Mancini, preoccupato del pericolo di Biserta, fece amichevoli osservazioni al Governo francese, mediante l'ambasciata di Parigi. Allora quel Governo garantì che giammai Biserta diventerebbe una piazza militare, respingendo il sospetto che la Francia volesse servirsene come una minaccia contro la Sicilia.

Il *Diritto* soggiunge che dopo il 1881 nessun lavoro si fece a Biserta nel senso temuto: soltanto vi ha un progetto di farne un porto commerciale, sussidiario a quello della Goletta. Ma anche quel progetto è poco attuabile perchè Biserta ha poca importanza commerciale ed è di difficile accesso: quindi anche da questo lato il *Diritto* reputa che non vi sia nessun motivo d'inquietudine, deplorando anzi la facilità con cui si diffondono certe notizie.

Pel primo maggio a Vienna.

Vienna, 9. I giornali del partito operaio risolvettero anche quest'anno il primo maggio di tenere delle riunioni a favore delle otto ore di lavoro e del suffragio universale, e di fare nel pomeriggio una passeggiata al Prater. Il programma accentua il carattere interamente pacifico della dimostrazione.

Padlewski arrestato in Spagna.

Madrid, 10. Padlewski fu arrestato ad Olot in Catalogna.

L'arrestato non è Padlewscky.

Stamane si constatò che l'individuo arrestato in Spagna non è il Padlewscky.

Scoppio di insurrezioni a Lamu.

Londra, 10. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'insurrezione è scoppiata a Lamu per istigazione dell'ex sultano di Vitu, stante la gravità della situazione il console inglese requisì le truppe del sultano di Zanzibar.

DALLA PROVINCIA

Porto Nogaro. Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato di classificare nella terza classe Porto Nogaro (Udine).

Furti. A Latisana, ladri ignoti, introdottisi mediante rottura nella casa di abitazione di Giuseppe Bini, rubarono un biglietto da lire 100.

— Di notte dal negozio di Orsola Merluzz da Tricesimo venne da ignoti ladri involata una pezza di tela valsente lire 27. 60.

— A Cavazzo Nuovo venne arrestato Natale Fiorito per avere con destrezza derubato Domenico Mandero di un portamonete contenente lire 5. 70.

CRONACA CITTADINA

La salute dell'onor. Doda. Da informazioni attinte apprendiamo con piacere che lo stato di salute dell'onor. Doda va sensibilmente migliorando.

Società pubblici spettacoli. Jeri al Teatro Nazionale, ebbe luogo la generale Assemblea dei soci, per nominare i membri del Consiglio già dimissionario.

Presiedeva il Vicepresidente, signor Elio cav. Morpurgo e fungeva da Segretario il dott. Giov. Batt. Romano.

Fu votato dapprima un ringraziamento al Consiglio cessante e quindi si passò alla nomina dei ventiquattro membri, che costituiranno il nuovo Consiglio e furono eletti i signori:

Anderloni Napoleone, rielezione.
Braida dott. Carlo di Greg., nuova elez.
Bulfoni Carlo, rielezione.
Caratti conte avv. Umberto, id.
Dalan dott. Giov. Battista, id.
Degani Carlo, id.
Fanzutti Antonio, id.
Fornera dott. Lucio, nuova elezione.
Gambierasi Giovanni, rielezione.
Mangilli nob. Francesco, nuova elezione.
Mason Giuseppe, id.
Merzagora Giovanni, id.
Modolo Pio-Italico, rielezione.
Moretti Giuseppe, id
Muratti Giusto, id.
Pecile cav. Attilio, id.
Pepe Domenico, id.
Rea Giuseppe, id.
Riva dott. Giuseppe, nuova elezione.
Rubini dott. Domenico, id.
Tellini Edoardo, id.
Tomaselli Dauto, id.
Trento (di) conte Antonio, rielezione.
Volpe Giov. Battista, nuova elezione.

Ebbero poscia maggiori voti: Barduzco Marco (che declinò ripetutamente l'incarico seduta stante), Cigli Vittorio, Cerla Celestino, Cloza Fabio, Facini Luigi, Groppiero conte Andrea.

***

Abbiamo veduto con piacere, come il nostro Consiglio di far entrare dei nuovi elementi giovani, sia stato seguito dall'Assemblea di jeri. Auguriamo che la nuova Rappresentanza così costituita, possa assicurare lunga e feconda esistenza ad una istituzione la quale non può tornare che di utile e di decoro alla città nostra.

La conferenza di sabbato. Splendida veramente per acume critico e conoscenza profonda della storia è stata la conferenza tenuta sabbato dal chiarissimo prof. Marchesi, nella sala dell'Istituto Tecnico.

Egli ci ha fatto passare innanzi tutto un secolo di storia, riassumendo in esso uomini ed eventi.

E nella sua veramente dotta lezione non ci ha fatti soltanto rivive nella città dei Dogi, dipingendoci con tocchi maestri lo sfacelo morale economico e politico che precedette la caduta della grande repubblica, ma ci ha eziandio lumeggiato tutto il secolo decimottavo, toccando mirabilmente della grande rivoluzione francese, che rinnovò il mondo.

Una sola osservazione sarebbe da farsi alla Conferenza bellissima dell'esimio professore, e sarebbe il modo troppo precipitoso da esso lui usato nel porgere.

Cagion per cui non in tutte le sue parti fu potuta gustare come ben meritava dall'eletto pubblico che l'ascoltava

Vivi ed unanimi applausi interruppero più volte l'oratore che da ultimo fu fatto segno ad una vera ovazione.

Grazie dotali. La Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo pa. in Udine ci comunica il seguente elenco delle grazie dotali da lire 50 cadauna estratte a sorte il giorno 11 gennaio corrente.

Umech Teresa di Giovanni — Marcotti Antonia di Valentino — Minenlli Zaira di Eugenio — Miotti Maria fu Giacomo — Mauro Adele di Giorgio — Deigani Rosa di Antonio — Vadori Ermenegilda fu Fabio — Modonutto Regina di Gio. Batta — Pitco Italia di Giuseppe — Savio Maria di Eugenio — Ciani Italia di Valentino — Maroè Maria fu Valentino — Miceli Maria fu Antonio — Pignaton Teodora di Pietro — Delgiorno Ermenegilda di Francesco — Sasino Rosa di Antonio — Sorosoppi Maria di Giuseppe — Moretti Lucia fu Evangelista — Muserle Adele di Domenico — Sgobaro Clotilde fu Faustino — Durigatto Agnese fu Domenico — Migotti Santa fu Gio.Batta — Trosch Maria — Canciani Maddalena di Angelo — Toneigh Caterina di Domenico — Francescato Rosa di Antonio — Tam Maria di Angelo — Bulfoni Luigia fu Luigi — Sgoifo Domenica-Maddalena fu Giovanni — Garzitto Anna di Angelo — Visentini Teresa fu Giovanni — Gabbino Caterina fu Giovanni — Martinis Caterina fu Giovanni — Ceschiutti Eva di Giuseppe — Jop Marianna di Giuseppe — Molinis Angela Maria fu Giuseppe — Farcedo Santa fu Giuseppe — Del Negro Laura di Giuseppe — Patocco Anna di Pietro.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il corrente mese resterà aperto il concorso al posto di fabbro-meccanico, custode del deposito delle pompe e degli attrezzi per l'estinzione degli incendi in questa città e dell'annesso locale di guardia per i pompieri.

Chiunque intenda aspirarvi, dovrà produrre entro detto termine, regolare istanza con unito il certificato di nascita e la prova di conoscere e di esercitare l'arte di fabbro-meccanico od altra affine.

La nomina sarà fatta dalla Giunta municipale, ed avrà effetto sotto le condizioni tutte stabilite dal regolamento approvato dal Consiglio comunale, nel 10 luglio 1873 e che può essere ispezionato in questo ufficio.

L'eletto sarà nella posizione legale dei semplici salariati, dovrà abitare nei locali del deposito suddetto e non potrà allontanarsi da questi, senza essere sostituito da un pompiere o da persona accetta al Municipio. Dovrà inoltre prestare continuamente l'opera sua nella manutenzione e pulizia delle dette pompe ed attrezzi, e così pure in ogni altro lavoro dell'arte sua che dal Municipio gli fosse commesso.

Avrà poi l'obbligo di tenere pulito, illuminato e riscaldato il locale di guardia dei pompieri, al quale effetto gli sarà somministrato l'occorrente.

A corrispettivo riceverà in rate mensili postecipate, il salario di lire 900 (lire novecento) annue.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 8 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Contro la vigilanza. Nella sala del Pomo d'oro venne iersera arrestata dagli agenti di P. S. Regina Rigo per trasgressione alla sorveglianza speciale, cui trovasi vincolata.

Contro l'ordine. Fu pure arrestato nella sala Cecchini il falegname Giovanni Marion perchè in istato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini.

Ragazzo fuggito. Luigi Grassutti da Arta, d'anni 12, da venti giorni è fuggito dai suoi parenti che invano l'hanno cercato fino ad oggi.

Chi avesse notizie del ragazzo stesso farebbe opera buona comunicandole al locale Ufficio di P. S.

Per contrabbando. Ieri Pietro Di Benedetto fu Giov. Batt., da Feletto-Umberto veniva dichiarato in contravvenzione, essendoglisi rinvenuta nel suo domicilio una bottiglia contenente tabacco di contrabbando.

Teatro Minerva. All'ultima rappresentazione della compagnia d'operette diretta dal Fioravanti, intervenne un pubblico numerosissimo, che applaudì assai in molti punti l'esecuzione del *Duchino*.

***

Mercordì, 14 corrente, avrà luogo in questo teatro il primo dei soliti grandiosi veglioni mascherati.

Domani ne riparleremo.

Teatro Nazionale. Il primo dei veglioni mascherati fu abbastanza animato e lascia prevedere brillanti le veglie domenicali prossime.

Sale Cecchini e Pomo d'oro Stanotte queste sale furono frequentatissime ed il ballo durò sino a tarda ora.

La compagnia d'operette a Cividale. Sappiamo che al Teatro Ristori di Cividale, darà alcune rappresentazioni la compagnia d'operette Fioravanti, che andrà in scena anzi domani a sera col *Duchino*.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 gennaio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 11
" morti " 3 " 1
" esposti " 1 " 2
Totale N. 29

Morti a domicilio.

Enrico Tron di Pietro, d'anni 30, scrivano militare — Dott. Antonio Zamparo fu Luigi, d'anni 67, possidente — Teodolinda Stella di Osualdo, di mesi 5 — Libera Del Zotto di Giuseppe, di anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Celloni di Giacomo, di mesi 3 — Nicolò Zoppelli fu Antonio, d'anni 80, possidente — Regina Pedroni-Piozzi fu Pietro, d'anni 62, civile — Ferdinando Moretti di Pietro, di giorni 5 — Maria Pignolo di

---

10 **APPENDICE**

Gioventù dorata

Madamigella di Folle-Avoine non aveva più di ventidue anni, un naso un po' capriccioso, gli occhi d'una languidezza indescrivibile, e bocca d'una finezza rarissima. Le sue orecchie assomigliavano a due foglie di camelie graziosamente rivoltate, e le gote, d'un rosa pallido, erano circondate da due cioccie di capelli castani, ch'ella si compiaceva di lisciare senza posa colle sue mani di cui andava superba, e a giusto titolo, perchè erano bianche, profilate, trasparenti e un po' grassottelle.

Quanto al suo corpo, aveva una purezza di linee da rapire un artista, una armonia di forma da far disperare la statuaria antica. Le sue spalle quantunque un po' magre servivano di piedestallo splendido al suo collo onduloso e flessibile. Il suo corpetto era favolosamente stretto, le sue gambe quelle di Diana cacciatrice.

Era però, malgrado queste sue qualità fisiche, o piuttosto in causa di queste, una donna perfettamente insopportabile.

Aveva ogni sorta di difetti, di cui alcuni assomigliavano a vizj. Mostravasi or orgogliosa, or civetta, menzognera, rabbiosa e capricciosa al punto da far dare al diavolo anche il paradiso. A primo colpo, se il capriccio non fosse esistito essa non avrebbe mancato d'inventarlo. Quando non le riusciva di ottenerlo, perfezionavalo col suo potere in modo che in breve era soddisfatta. Lo sapevano i suoi amanti e i suoi domestici. Essa li trattava come si trattano i forzati del bagno di Tolone, parlo dei domestici; quanto agli amanti ne faceva disperar sessanta in un'ora. Di modo che tanto gli uni come gli altri non duravano molto al suo servizio. Madamigella Folle-Avoine vantavasi sfacciatamente di non aver mai amato, e di esserla stata assai.

— Cara amica, diss'ella un giorno ad una sua amica, una tortorella sentimentale che era venuta a confidarle la sua passione per un commediante di terz'ordine, cara mia, guardati dall'amore come da una flussione di petto. Stimo più nocevole alla bellezza un mese di passione che sei mesi di malattia mortale. Tu, per esempio, sei innamorata: ebbene! guardati in quello specchio; il tuo occhio è infossato e circondato d'azzurro, il tuo colore impallidisce, le tue labbra appassiscono. Se parlo così, non è per offenderti, sai! ma gli è perchè hai perduto il venti per cento del tuo valore intrinseco. Ancora tre settimane di questa tresca amorosa e la tua valuta non ha più corso. Gli è perciò, cara mia, che ti consiglio a romperla col tuo bellimbusto non domani, ma questa sera stessa. Sarà tutto tempo guadagnato.

In una parola:

Madamigella Bianca di Folle-Avoine artista equestre dell'Ippodromo, apparteneva a quella classe di donne, orribili e vaghe creature, che si adorano e si odiano, di cui si va pazzi, e che si disprezzano, capaci di far bene per caso, e male per natura, insaziabili, che mangerebbero il vostro cervello dopo aver succhiato il vostr'oro e che assorbono tanto le nobili intelligenze, quanto divorano immense fortune.

Questa è l'amabile persona che noi vediam seduta sul canapè giallo a fianco del visconte. È armata d'un pettine e gli fa spartitura. Madamigella Bianca di Folle-Avoine s'abbandona a mille moine che dimostrano ad evidenza aver ella concepito qualche cattivo pensiero, meditato qualche colpo.

XIV.

— Carino mio, disse ad un tratto Bianca a Juvignac, non sai il progettino che nutro da una settimana in qua, proprio come la fu mia madre nutriva il suo terno al lotto?

— L'ignoro, rispose il visconte, sforzandosi di pigliare un'aria amabile, ma che non gli riuscì troppo bene.

— Ho voglia d'andar a passar quattro o cinque giorni a Dieppe.

— È una bella idea.

— Non ho mai ammirato l'Oceano che nella stagione de' Bagni e mi assicurano che lo spettacolo sia doppiamente maestoso all'inverno. È vero?

— Verissimo.

— Non trovi ostacolo tu a questo viaggio?

— Nessuno.

— Non ti contraria?

— Dal momento che ti piace di farlo, che t'importa il resto?

— Allora partiremo domattina, eh?

— Partirai all'ora che ti piacerà, ma partirai sola.

— Vuoi ch'io viaggi sola, come una povera abbandonata?

— Non dico questo, dico che non viaggieremo insieme.

— Come! vuoi che partiamo in due vetture separate e ad ore diverse? Ma questo è un capriccio di nuovo genere!

Cedendo ad un movimento di vera impazienza, Juvignac slanciò nella cenere del camino il suo dodicesimo cigaro.

— Buon Dio! cara amica, gridò egli, a che giuocar di parole? È egli impossibile che non mi abbiate capito alla prima sillaba? Ho voluto dirvi, e ve lo ripeto: Non partirò per Dieppe, nè domani nè dopodomani, nè dopo ancora, nè colla vettura del mattino, nè con alcun'altra specie di vettura. Non v'ha nulla che mi chiami a Dieppe, nè i miei affari, nè i miei piaceri. Sono a Parigi e resto a Parigi. Ti par chiaro?

— Mi pare.

— Siete soddisfatta della mia spiegazione?

— Sarei ben difficile se non me ne dichiarassi contenta! rispose l'artista dell'Ippodromo con un sogghigno ironico, che mise in vista i suoi denti bianchi ed acuti come quelli d'una fiera.

Poi riprese cercandosi in fondo al cuore un introvabile singhiozzo:

— Florestano, ah!

— Bianca?

— Non mi amate più!

— Errore! Ma non sapete quanto mi siete cara?

— Allora perchè rifiutare di condurmi a Dieppe?

— Per una ragione eccellente.

— Ed è?

— Non ci vado.

— Ma è stupida questa vostra ragione!

— Ve n'è un'altra.

— Altrettanto stupida...?

— Molto più concludente.

— Udiamo questa ragione concludente.

— Non ho danaro.

— Fatevene imprestare.

— Da chi?

— Da tutti!

— Perdio! voi che dubitate di tutto, cercatemi un prestatore ebreo quanto volete, che vi assicuro il cinquanta per cento sulla somma imprestata.

(Continua)

Angelo, d'anni 1 — Giacomo D'Orlando fu Nicolò, d'anni 78, sarto.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Sguazzero-Sello fu Giov. Battista, d'anni 35, contadina — Maria Zamparo-Segatti fu Domenico, d'anni 62, cucitrice.

Totale N. 12

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Bassi, agricoltore, con Elisabetta Cainero, contadina — Edmondo Narduzzi, facchino, con Maria Zinelli, casalinga — Giov. Battista Bonanni, agente di commercio, con Alice Craguolini, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Tommaso Barbetti, fornaciaio, con Caterina Farra, tessitrice — Paolo Chiarandini, tornitore, con Maria Ciocchiatti, casalinga — Domenico Vittorio, agricoltore, con Rosa De Odorico, casalinga — Luigi Barbetti, agricoltore, con Santa Modotti, contadina — Giacomo Pascoli, operaio di ferriera, con Anna Conti, setaiuola — Benedetto Urbano, fabbro, con Maria Lodolo, setaiuola — Angelo Gori, agricoltore, con Teodora Fattori, contadina — Tobia Petri, possidente, con Luigia Zorzi, casalinga — Giuseppe Walter-Pozzi, impiegato ferroviario, con Angelina Bernava, civile — Giov. Battista Ronco, agricoltore, con Santa Bastianutti, contadina — Giuseppe Cucchini, facchino, con Anna De Vit, contadina — Francesco - Giuseppe Battello, merciaio girovago, con Lucia Croatto, casalinga — Vincenzo Modonutto, facchino ferroviario, con Rosa Susino, casalinga.

Il ritratto di Koch. Nelle vetrine della cartoleria Barduseo in Mercatovecchio sta esposto il ritratto in fotografia in mezzo busto, quasi al naturale, del celebre clinico tedesco, scopritore della linfa per la guarigione della tubercolosi.

Si vende a lire tre la copia.

Un quesito! — Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaride, cantaridina ecc. e perchè hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedii, che non danneggino punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quelli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute d'uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le bottiglie di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo Sciroppo di Pariglina dello stesso Chimico G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinse persone disoneste a tentarne la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia. Un pacco può contenere 4 bottiglie dose, di una cura, Aggiungere cent. 70 per la spedizione.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Il Ministero del Tesoro. — Merita la considerazione dei nostri lettori il recente volume della Biblioteca del cittadino italiano: *Il Ministero del Tesoro* dell'avv. C. A. Pirzio-Biroli.

Perchè i privati ed i pubblici funzionari dipendenti dallo importante dicastero possono conoscere precisamente l'utilità del sopradetto volume crediamo opportuno di riprodurre il sommario.

1. Costituzione del Ministero del tesoro. — 2. Ruolo organico del Ministero del tesoro. — 3. Norme per la ammissione ed il concorso dei volontari del ministero del tesoro e programma relativo. — 4. Segretario generale del Ministero del tesoro. — 5. Ragioneria generale dello Stato. — 6. Direzione generale del tesoro. — 7. Amministrazione del debito pubblico. — 8. Direzione generale del debito pubblico. — 9. Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti. — 10. Cassa di deposito e prestiti. — 11. Commissione permanente per i provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso. — 12. Comitato permanente di studi e ricerche sulla questione monetaria. — 13. Corte dei conti - Costituzioni ed attribuzioni. 14. Organico della Corte dei conti. — 15. Norme per l'ammissione ed il concorso ai posti di vice segretario e volontario alla Corte dei conti e programma relativo.

Questo volume si trova presso tutti i librai al prezzo di lire 0,50.

Crediamo bene di aggiungere che nel prossimo gennaio gli editori L. Roux e C. pubblicheranno nella *Biblioteca*: *Il Matrimonio* dell'avv. A. Ferrero.

IN TRIBUNALE

Oltraggio a pubblico funzionario.

Molta folla assiste sempre al dibattimento di Puppi-Clarioini, di cui abbiamo fatto cenno nel numero di sabbato.

Finiti in questa udienza del mattino i testimoni, prende la parola l'avv. Bertacioli, per la parte civile, il quale colla solita parola facile, ed efficace imprende a dimostrare come nel *Clarioini* covasse l'astio ed il desiderio di vendetta per rancori verso il cugino de Puppi, e che nella seduta consigliare del 21 settembre 1890 abbia dato sfogo al suo malanimo colle espressioni ingiuriose al suo indirizzo. La causa essere quindi volgare e trattarsi di oltreggio a pubblico funzionario nell'esercizio e per causa delle sue funzioni.

Anche il P. M. sostiene vigorosamente questa tesi e porta in campo la giurisprudenza in materia, ammettendo però che il Clarioini, uomo incensurato, merita che gli si accordino le circostanze attenuanti. Propone venga condannato, anzichè alla reclusione, alla multa essendo egli uno dei maggiori estimati nel comune di Moimacco, e lo propone nella misura elevata di lire 3000 oltre agli accessori di legge.

L'avvocato Brosadola in difesa del Clarioini sfata il quadro sinistro della parte civile riguardante la vita privata del suo difeso; dice che quanto alla imputazione di oltraggio essa non esiste dacchè si riferivano le parole da lui pronunciate a cose amministrative, alla questione dell'acqua che stava a cuore del Clarioini.

L'avvocato Measso svolge pure abilmente la difesa nel senso trattarsi di eccesso di sindacato di atti amministrativi senza intenzione di offendere il Sindaco e cadere quindi l'oltraggio a pubblico funzionario.

Replicano ancora gli avv. Gosetti, Bertacioli, il P. M. e gli avv. Brosadola e Measso insistendo nelle loro conclusioni.

E verso le 5 pom. il Presidente Bodini pronuncia la sentenza colla quale ritenuto colpevole Guglielmo de Clarioini di oltraggi a pubblico funzionario con circostanze attenuanti, lo condanna a lire 1000 di multa, alle spese processuali, a lire 400 di spese alla parte civile, ed ai danni da liquidarsi in separatasede.

???

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 1 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12
Bar. rid. a 10 Alto m. 116 10 liv. del mare	753.2	759.6	761.2	762.0
Umido relat.	72	55	68	65
Stato di cielo	q.coper	misto	misto	copert
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	8
Term. centigr.	1.4	3.0	1.0	— 0.1

Temperatura (massima 5.3 (minima — 1.2

Temperatura minima all'aperto — 4.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del 11 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Ancora venti deboli freschi settentrionali, cielo generalmente sereno, gelo e brina.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 10 gennaio 1891.

Venezia	73	78	4	47	14
Bari	56	38	71	18	40
Firenze	29	89	52	45	7
Milano	70	68	73	27	9
Napoli	9	64	26	8	71
Palermo	32	24	35	70	73
Roma	68	26	52	69	17
Torino	72	83	63	75	21

Il mercato delle sete

Gli affari di questa settimana si possono riassumere in acquisti piuttosto di riassortimento per la poca importanza che assumevano di fronte al numero effettivamente fatto.

Il consumo, come si vede, non ha per anco ripreso il suo movimento normale e dava solo corso ai bisogni del momento.

Come prezzi, benchè i tenitori opponessero della resistenza, risultava qua e là qualche indizio d'irregolarità sopratutto negli articoli correnti.

L'America s'interessava per quanto si riferisce a conoscere le nostre quotazioni senza però avanzare ordini positivi. Così il *Sole*.

NOTA ALLEGRA

Uno dei Tupinetti prende moglie. Siamo già alla vigilia del matrimonio, nel momento delle ultime confidenze, degli ultimi dubbi, delle ultime spiegazioni.

— Amico mio, — chiede timidamente la fidanzata, — avresti tu la brutta abitudine di russare?....

Oh! no, tesoro mio!.... Ti posso garantire di no!....

— E come puoi garantirlo?....

— Diavolo!.... Sono rimasto sveglio tutta una notte per assicurarmene!

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.45 a.	6.40 a.	D.	4.55 a.	7.40 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.14 a.	2.05 p.	O.	10.50 a.	3.05 p.
O.	1.20 p.	6.20 p.	D.	2.15 p.	5.05 p.
O.	5.30 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.55 p.
D.	8.09 p.	10.15 p.	O.	10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.2 a.	9.15 a.
D.	7.50 a.	9.55 a.	D.	9.15 a.	11.01 a.
O.	10.35 a.	1.35 p.	O.	2.24 p.	5.05 p.
D.	5.16 p.	7.06 p.	O.	4.40 p.	7.17 p.
O.	5.30 p.	8.45 p.	D.	6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	11.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.10 a.	3.02 p.	M.*	2.45 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	8.32 p.	M.	4.40 p.	7.15 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	9.— p.	1.45 a.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.49 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
S. F.	8.20 a.	10.— a.	S. F.	7.20 a.	8.57 a.
P. G.	11.36 a.	1.— p.	S. F.	11.— a.	1.10 p.
P. G.	2.36 p.	4.— p.	P. G.	2.— p.	3.20 p.
S. F.	6.— p.	7.44 p.	S. F.	6.— p.	6.36 p.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Provincia di Udine — Distretto di Udine

CONSORZIO MEDICO

fra i

Comuni di Campoformido e Pasian di Prato

Avviso di concorso

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico dei suindicati Comuni consorziati, cui va annesso lo stipendio annuo, di lire 2800.—, gravato della tassa di ricchezza mobile, pagabile in rate mensili posticipate, e con obbligo della cura gratuita per tutti indistintamente gli ammalati appartenenti ai detti Comuni, la cui popolazione complessiva è di 4331 abitanti.

Il medico dovrà disimpegnare le funzioni di ufficiale sanitario in entrambi i Comuni consorziati, verso l'annuo compenso di lire 400.—. Avrà pur obbligo di eseguire tutte le vaccinazioni, e percepirà dai rispettivi Comuni centesimi 40 per in cato con buon esito. Al medico incombono altri obblighi che risultano dal relativo capitolato, visibile nell'ufficio municipale di Campoformido, tra cui quello di tenere un cavallo, e di far atto di presenza giornalmente in tutte le frazioni dei due Comuni, che sono sei. Il medico dovrà fissare la sua residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di tre chilometri. I due Comuni si trovano in pianura ed hanno le strade in ottimo stato.

La nomina è di spettanza della Rappresentanza consorziale ed avrà la durata di un triennio. L'eletto assumerà il servizio col 1 aprile 1891.

I concorrenti trasmetteranno l'istanza al Municipio di Campoformido, ed a corredo della medesima uniranno i seguenti documenti:

a) Fede di nascita — b) Certificato di cittadinanza italiana. — c) Diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetrica. — d) Certificato di sana costituzione fisica. — e) Certificato di buona condotta — f) Situazione di famiglia. — g) Certificato penale.

Gli ultimi quattro certificati dovranno essere in data recente.

Campoformido, 6 gennaio 1891.

Il Presidente

MULARO.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma

Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori o flussi bianchi, e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè di oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 33, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6 tutti i giorni, compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato. — Avendo spessissimo prescritto l'iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea nazionale ed estera, io sono entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei della suddetta specialità da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presente l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1880. Dott. Ignazio Buonomo.

Visto per la legalità della firma

Napoli, 10 dicembre 1880 Il Vice Sind.co Dr. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione lire 3; con siringa igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire 3.30. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A **Udine**, presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta» che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale e depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il ioduro di potassio, tanto usato oggidì con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignari dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre una precoce impotenza virile, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo tanto comune negli adulti del nostro secolo. Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile, è inoltre gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè oltre a depurarne il sangue, facilita il sonno e li nutrisce nel contempo. — Bottiglia con istruzione L. 3 presso la farmacia suddetta.

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che «esso costituisce un ottimo preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili». L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Bellezza e conservazione DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI speciali e esclusi a del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno inviando l'importo a C. Tantini Verona, col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie **Girolami e Minisini**, dal profumiere **Petrozzi** e in tutte le farmacie e profumerie del Regno.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

Conserva di Pomodoro

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

È in vendita all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie.* Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, delle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**. Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00** per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60** »
Terza pagina	» **0.50** »
Quarta pagina	» **0.25** »

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco